

Economia L'annuncio dell'azienda sulla realizzazione dell'hub in Capitanata. La soddisfazione di Decaro

Foggia ritorna granaio d'Italia

Barilla investe cento milioni per un nuovo polo della pasta. «Sarà strategico»

di **Carlo Testa**

Il gruppo Barilla aprirà un nuovo polo della pasta a Foggia. Si tratta di un investimento da 100 milioni che

prenderà forma tra il 2028 e il 2030. Nella vertenza Natuzzi i sindacati accusano l'azienda di aver detto no alla vendita di un opificio a Ginosa.

a pagina 3

Barilla apre a Foggia il nuovo polo della pasta Pronta una partnership con Molino Casillo

Investimento da 100 milioni di euro. Natuzzi, lite per il no alla vendita di un opificio a Ginosa

I due casi

● Il gruppo Barilla ha annunciato l'apertura di un nuovo polo della pasta a Foggia

● A Ginosa sindacati contro Natuzzi sulla vendita di un opificio alla società Ecologicistic

FOGGIA Il Gruppo Barilla riconfigura il suo assetto industriale nel Sud Italia annunciando la nascita di un polo integrato della pasta a Foggia, dove verrà realizzato un molino di nuova generazione. Il progetto, un investimento da cento milioni di euro che prenderà forma tra il 2028 e il 2030, genererà nuovi posti di lavoro e renderà il sito pugliese uno degli hub strategici del gruppo. La concentrazione delle attività nel nuovo polo di Foggia consentirà al Gruppo di ridefinire il ruolo di alcuni siti produttivi nel Sud, an-

che attraverso l'ingresso di partner industriali in grado di garantirne la continuità e di sostenerne lo sviluppo. In questo ambito, sono in fase di negoziazione avanzata le proposte presentate dal Pastificio Liguori per l'acquisizione dello stabilimento di Marcianise, in provincia di Caserta, di Molino Casillo per i molini di Altamura e Castelplanio (Ancona). Per entrambe le operazioni, il Gruppo Barilla considera «prerequisito fondamentale» la continuità occupazionale per tutte le persone coinvolte. Liguori e Casillo hanno espresso la disponibilità e volontà di preservare la continuità produttiva dei siti coinvolti, tutelando l'occupazione e le competenze presenti nei rispettivi territori e assicurando nuove prospettive di sviluppo nel lungo periodo. Nei medesimi siti, inoltre, continueranno a essere realizzate produzioni destinate al Gruppo Barilla, sulla base di contratti pluriennali di fornitura con le società acquirenti. «Foggia e la sua provincia sono il cuore di una delle grandi vocazioni produttive della Puglia: qui c'è il Granaio d'Italia, una terra nella quale

agricoltura, industria alimentare e trasformazione possono e devono dialogare sempre di più», spiega il governatore Antonio Decaro. E l'assessore Eugenio Di Sciascio: «Il piano presentato da Barilla ha una valenza che va oltre il singolo investimento. Mette insieme capacità produttiva, innovazione, efficienza e prospettive occupazionali, consolidando una filiera industriale che ha nel territorio foggiano uno dei suoi punti di forza».

Intanto un nuovo caso coinvolge il gruppo Natuzzi. A denunciarlo sono i sindacati Fenea Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. «Natuzzi avrebbe ritirato la propria disponibilità alla vendita dello stabilimento di Ginosa a Ecologicistic, un'operazione presentata nelle sedi istituzionali - Regione Puglia e Mimit - come un tassello decisivo del percorso di reindustrializzazione del sito. L'accordo prevedeva anche la possibilità di assorbire 40 lavoratori Natuzzi in esubero, offrendo una prospettiva concreta di salvaguardia occupazionale», accusano le organizzazioni sindacali.

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda Nella foto uno stabilimento

